

ABBONAMENTI
Anno L. 25 - Semestre L. 13
Trimestre L. 7
Abbonati sostenitori L. 40
Abbonati benemeriti L. 60
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la **Unione Pubblicità Italiana**,
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

I prezzi per linea o spazio di
linea di corpo 6: Pubblicità in
abbonamento pag. di testo L. 0,60,
4^a L. 0,30, cronaca L. 2. Avvisi
ufficiali occasionali: pag. di testo
L. 1,50, 4^a L. 0,75, cronaca L. 3,
finanziari e necrologie L. 1,50.

Il paese a rotazione rivoluzionaria Che cosa accade in Portogallo?

MADRID, 5. — I giornali constata-
no che la situazione nel Portogallo è
assai delicata: le comunicazioni sono
completamente interrotte. Dalle notizie
giunte a Madrid i ferrovieri portoghe-
si in una riunione tenuta il 29 feb-
braio decisero lo sciopero senza preav-
viso. Il governo prese immediatamente
misure severe ed inviò truppe per pro-
teggere le ferrovie. Il primo marzo lo
sciopero fu dichiarato e i traffici si tro-
varono paralizzati. La Camera che di-
cetteva in quel momento sulle doman-
de rivolte dalle compagnie per il
cambio delle tariffe espresse la sua fidu-
cia nel governo per regolare il conflit-
to ma la situazione si aggravò perché
anche gli impiegati alle poste e tele-
grafici avevano dichiarato lo sciopero.
Tra gli ultimi telegrammi ricevuti ve-
ne uno del governatore di Ponte Vedra
che annunzia scontri tra truppe e
scioperanti. Secondo un dispaccio da
Vigo ai giornali, un treno militare
partito ieri da Valenza per Viana de
Castello è stato assalito a colpi di fu-
chie di bombe e ha dovuto ritornare
indietro perché i rivoltosi avevano oc-
cupato il ponte tra Camille e Viana.

La repubblica sovietista?

MADRID, 5. — Secondo informazioni
portate dalla frontiera portoghese
da viaggiatori arrivati in automobile
da Lisbona e da Oporto, risulta che a
Valencia Deminjo, stazione di frontie-
ra, si sono inutilmente attesi da domer-
coledì in poi i treni provenienti dall'in-
terno del Portogallo. Lo sciopero dei
ferrovieri e dei postelegrafonici ha ar-
restato tutte le comunicazioni tra Spa-
gna e Portogallo. Gli ultimi viaggiatori
arrivati dal Portogallo in automobili
assicurano che il movimento bolscevico
ha trionfato a Lisbona e ad Oporto
ove la repubblica dei soviet è stata pro-
clamata.

Da informazioni assunte a buona fon-
te risulta che i telegrafisti portoghesi
della centrale di Lisbona si sono con-
gelati dai loro colleghi spagnoli di
Madrid ieri sera alle 8, dicendo che
non sapevano in qual data avrebbe
ripreso il servizio. Il ministero spa-
gnolo degli interni ha ordinato alla di-
rezione dei telegrafi di cercare di comu-
nicare col Portogallo ma finora gli
effort per raggiungere lo scopo sono
stati assolutamente inefficaci. Le comu-
nicazioni per ferrovia col Portogallo
sono completamente interrotte.

Una smentita ufficiale

MADRID, 5. — La Legazione del
Portogallo smentisce categoricamente
le notizie secondo le quali una rivolu-
zione sovietista sarebbe scoppiata nel
Portogallo. La Legazione ha ricevuto
ieri sera anche altre notizie relative al
funzionamento normale dei servizi.
Il ministero dell'Interno comunica
che il Sindaco di Tuj lo ha informato
che i viaggiatori provenienti dal Portogallo,
affermando che disordini erano
scoppiati in quel paese, colpi di arma
da fuoco sarebbero stati sparati a Li-
sbona ad Oporto ed a Visi.

Secondo le notizie ricevute da parte
dei ferrovieri portoghesi, delle bombe
sarebbero state lanciate e dei colpi di
arma da fuoco sarebbero stati sparati
contro il treno militare proveniente da
Valenza.

La nuova risposta di Wilson sul problema adriatico

WASHINGTON, 5. — La risposta di
Wilson all'ultima nota dei primi mini-
stri di Gran Bretagna e Francia circa il
problema adriatico è stata spedita ieri
sera. Il testo della risposta non è stato
pubblicato.

Le tariffe doganali nelle nuove Provincie

ROMA, 5. — L'oderno Consiglio dei
ministri estese alle nuove provincie le
tariffe doganali del Regno; approvò un
decreto per l'anticipata liquidazione
della polizia combattenti; le modalità
dei passaporti per gli emigranti e vari
altri decreti di interesse non generale.

Da Sesto Calende ad Atene in velivolo

ROMA, 5. — Due idrovolanti «SVA»
pilotati dal capitano Vespignano e dal
sergente Del Maschio, con a bordo il
capitano Ripamonti del ministero dei
Trasporti ed il giornalista Mattioli,
partiti da Sesto Calende, dopo una

tappa a Brindisi, sono arrivati ad Ate-
ne fra le acclamazioni dei greci.

Due aeroplani «SVA», partiti da
Torino, sono arrivati a Brindisi donde
proseguiranno per Atene col corriere
diplomático ed un carico di posta. So-
no pilotati dai tenenti Lordi e Gugliel-
metti.

L'estradizione dell'ex Kaiser L'Olanda rinnova il rifiuto

L'AYA, 5. — Nella sua risposta al-
l'ultima nota degli alleati relativi al-
l'ex Kaiser il governo dei Paesi Bassi
mantiene ferma la sua decisione espre-
sa nella nota del 21 gennaio, rifiutandosi
di aderire alle domande degli al-
leati per l'estradizione.

L'arrivo di Nitti a Parigi

PARIGI, 5. — Ieri sera col treno
delle 18.30 è arrivato da Londra l'on.
Nitti. Era accompagnato dal comm. De
Martino, dal generale Cavallero e dai
funzionari del suo gabinetto.

Alla stazione del nord è stato salu-
tato dall'ambasciatore italiano conte
Bonin Longare, e dai membri qui ri-
masti della delegazione italiana. Appena
sceso dal treno l'on. Nitti, dopo un
breve colloquio con l'ambasciatore
italiano, è salito in automobile della
delegazione e si è recato all'Eliseo ove
era atteso dal Presidente della Repub-
blica Descaudel.

Il colloquio fra Descaudel e l'on. Nitti
è durato un'ora e un quarto ed è stato
improntato alla massima cordialità.
L'on. Nitti alle ore 20.30 entrava al-
l'hotel Edouard VII. L'on. Nitti si tra-
terà a Parigi qualche giorno a confe-
rire col presidente del Consiglio fran-
cese Millerand.

Ricompiono Kuropatkin e Brussiloff!

LONDRA, 5. — I circoli ufficiali an-
nunciano che il generale Kuropatkin
si trova alla testa dell'amministrazione
bolsevicca del Turkestan; il gene-
rale Brussiloff comanda gli eserciti ope-
ranti contro gli antiossi in Transca-
casia.

Per frenar l'importazione degli spiriti e delle loro materie prime

ROMA, 5. — Un decreto legge oler-
no reca provvedimenti intesi a frenare
il consumo e l'importazione degli
spiriti e a regolare la tassazione dei
prodotti zuccherati importati dall'este-
ro in relazione con la sovratassa di fab-
bricazione imposta durante lag uerra
sugli zuccheri.

Nel consumo degli spiriti si verifica-
no negli ultimi mesi questi fatti:

Scarsità di materie prime in quan-
to non essendo concessa l'importazione
di cereali guasti per distillerie la sola
materia disponibile erano i melozzi re-
siduali della fabbricazione degli zucche-
ri, anche questi risultati quest'anno in
quantità scarsa; aumento di consumo
oltre ogni previsione tanto che nel se-
condo semestre 1919 uscirono dalle no-
stre distillerie con pagamento di tassa
ettolitri 139.000 di spirito contro etto-
liri 73.000 messi in consumo nel corri-
spondente periodo del 1918; ripresa
dell'importazione di spiriti dai paesi
dei quali questa importazione è libera
per virtù di accordi internazionali, per
modo che nel bimestre dicembre gen-
naio 1920 si importarono in complesso
circa 3500 ettolitri di fronte a una me-
dia mensile di ettolitri 200 nei mesi
luglio a ottobre 1919. Considerati
questi fatti il governo ha ritenuto ne-
cessario di provvedere anzitutto perché
sia ammessa l'importazione di una cer-
ta quantità di cereali da distilleria af-
finché il fabbisogno di spirito possa
essere coperto con prodotto nazionale
anziché con importazione di spirito dal
l'estero il cui acquisto richiede
spesa molto maggiore che non quella
necessaria per la materia prima e in
secondo luogo di frenare il consumo
dello spirito in paese. A questo fine il
decreto aumenta di L. 150 per etto-
lito anidro e tassa di fabbricazione in-
terna mentre ripristina provvisoria-
mente per le importazioni all'estero il
sopradazio di lire cento per ettolitro
che in simile condizione di cose era
stato imposto lo scorso anno. Altri
provvedimenti riguardano l'importa-
zione di prodotti zuccherati che pure si
effettuano ancora in larga misura.

Durante la guerra fu imposta sulla
fabbricazione degli zuccheri oltre alla

tassa precedentemente in vigore una
sopratassa fino a lire 140 il quintale

Mentre tra tassa e sopratassa i zue-
cheri nazionali vennero ad essere col-
piti con un diritto di lire 216,15 per
quintale, gli zuccheri esteri continua-
rono ad essere importati col dazio di
lire 99 che comprendeva la sola tassa
di fabbricazione di lire 76,15.

Con decreto luogotenenziale 8 mag-
gio 1919 fu provveduto a risuotere an-
che sugli zuccheri esteri separatamen-
te dal dazio doganale l'intera imposta
complessiva interna in lire 216,15 il
quintale.

Oltre il nuovo decreto legge provve-
de a ristabilire la perequazione anche
nei riguardi dei prodotti zuccherati, ma
poiché i dazi su questi già comprendo-
no la quota corrispondente alla tassa
di fabbricazione propriamente detta

viene stabilito che la loro importazio-
ne sia riscossa oltre il dazio la sola
quota corrispondente alla sopratassa
di lire 140 in ragione della quantità di
zucchero che sia effettivamente conte-
nuta nei prodotti stessi. E' questo un
provvedimento che trova la sua giusti-
ficazione nella disparità di condizio-
ni in cui sarebbero rimaste in confron-
to dell'estero le fabbriche nazionali co-
strette a pagare di sola imposta lire
215,15 il quintale per fabbricare pro-
dotti che dall'estero sono importati con
dazi ragguagliati a una imposta di so-
le lire 76,15.

Per dar modo agli importatori di sot-
trarsi alle difficoltà dell'analisi è ne-
cessario ad accertare la quantità di
zucchero che la sopratassa sia liquidata
senza analisi in base a percentuali me-
die di contenuto in zucchero.

nostro aiuto. E' meglio irrigidirsi in
certe forme anziché porsi sopra un
piano inclinato che ci porterebbe inelut-
tabilmente al collaborazionismo...

Bombacci... Oggi l'opera nostra sa-
rà il nullismo...

Turati... L'ordine del giorno della
Direzione ha una premessa anarchica,
ma commessa con una seconda parte
contingentista. Esso vuole le riforme,
che nega, Bisogna decidersi. O fare o
disfare ».

O fare o disfare? No; c'è di mezzo...
il loro bizzantino chiaccherare.

E la rivoluzione?

« Modigliani si scagiona dell'accusa
fatti gli che egli abbia negato valore
alla rivoluzione russa; ma questa non
autorizza l'aspettazione messianica di
avvenimenti immediati e simili fra noi.

Critica l'ottimismo di Serrati in me-
rito alla rivoluzione, e teme delle fasi
evolutive della rivoluzione, le quali
potrebbero anche, precedere la rivolu-
zione stessa.

D'Aragona nota che parecchi sono
entrati nell'ordine di pensiero che la
rivoluzione è più lontana di quello che
si pensò in passato. E' convinto che
non si possa tenere il potere socialista
se non con la dittatura del proletaria-
to. Ma la borghesia non sta con le mani
in mano. La massa non è in una crisi
economica, specie nei centri industria-
li, ma in una crisi psicologica e politi-
ca. Bisogna fare qualche cosa che sod-
disfi questa necessità della massa. O ab-
biamo la convinzione che la rivoluzione
scoppiierà a breve scadenza, oppure dob-
biamo sostituire all'attesa la soluzione
di alcuni problemi ».

In altre parole, i profeti della falce
e martello, non sanno a che santo, ov-
verosia a che Marx o Lenin votarsi, per
fare una figura meno indecente presso
i loro elettori.

Per chi attende la rivoluzione.

L'articolo di fondo dell'«Avanti!»
di mercoledì, dovuto alla penna d'un
comunista ungherese, spiega perché il
proletariato magiaro, avuto, più che
conquistato, il potere non seppe conser-
varlo, facendosi succedere la più
bocca reazione. Perché? Tutto l'arti-
colo non è che la parafrasi di questo
periodo: « Il proletariato ungherese
non ha saputo pazientare e soffrire
per un migliore avvenire ». L'articoli-
sta ammonisce i lavoratori d'Europa
a non dimenticare l'esempio dei loro
compagni ungheresi, che « la rivolu-
zione esige sacrifici e sofferenze ». Ci
associamo di tutto cuore: è da gran
peccato che noi affermiamo come la ri-
voluzione anziché eliminare sofferenze
e sacrifici, li prepara...

SPILIMBERGO

Balli. — Abbiamo richiamato più
volte l'attenzione dell'autorità, circa
l'abuso venuto ormai di moda. Nes-
suno ci ha dato ascolto, ed intanto sap-
piamo che nella famosa osteria del Cir-
colo famigliare, si balla nella notte,
sino all'alba, e chi balla? gli operai,
proprio i disoccupati, coloro che piangono
la miseria e gridano per le piazze.
Naturalmente non si tratta di concessione
di permesso, ma bensì di inosservanza
bella e buona delle prescrizioni
in vigore. E l'autorità Prefettizia, cosa
ne dice? Ed i carabinieri?

GORIZIA

La Cooperativa di Consumo fra sala-
riati degli enti pubblici della provin-
cia di Gorizia invita tutti i soci al
congresso generale ordinario ed a quel-
lo straordinario. Il primo avrà luogo,
nella sala del Circolo di Coltura, sa-
bato alle ore 17, col seguente ordine
del giorno: 1) Lettura verbale; 2) Re-
lazione verbale; 3) Resoconto del 1919
e proposta di ripartizione degli utili;
4) Relazione del Consiglio di sorve-
glianza; 5) Eventuali. Il Congresso
straordinario si terrà domenica alle
ore 10, pure nella medesima sala, e si
tratterà: 1) La proposta di scioglimento
e liquidazione della Cooperativa
mediante cessione e rispettiva assunzione
degli attivi e passivi da parte della
«Unione Cooperativa della Venezia
Giulia».

I soci dell'«Associazione Nazionale
Combattenti» sono invitati per venerdì
5 corr. alle ore 21 nella sala Comunale
— Corso Verdi — ad una riunione per
trattare e deliberare sui seguenti punti:
1) Relazione dell'attività sociale; 2)
Relazione finanziaria; 3) Relazione del
Consiglio di amministrazione; 4) Elezione della
nuova Direzione; 5) Eventuali.

Vandalismo ed... incuria. — Il nuovo
parco, situato sul fondo del cimitero
vecchio, verrà, se il Municipio non
provvede a rimettere gli steccati fra i
viali e il prato, in brevissimo tempo
completamente rovinato dai ragazzi
che lo percorrono in tutti i sensi.

Il Congresso Naz. delle Coop. di Consumo bianche IMPRESSIONI

La nostra debolezza nel passato era
costituita sopra tutto dalla mancanza
di coordinazione, di rappresentanza, di
valorizzazione dei nostri organismi so-
ciali-economici. V'erano molte forze,
ma disgregate, e non contavano.

Si comprese che bisognava uscire
dall'isolamento.

Sorsero le Federazioni Nazionali.
Ancora un passo: questi organismi
nazionali non dovevano essere pura-
mente figurativi, di statistica, ma cen-
tri vivi di studio, di propaganda, di
coordinazione, di rappresentanza.

Siamo ora in questa fase e il Con-
gresso delle Cooperative di Consumo
tenutosi a Milano il 29 febbraio scorso
è l'espressione di questa maturità delle
nostre organizzazioni.

Congressisti di ogni regione d'Ita-
lia, dalla Sicilia al Friuli, a Trieste,
alla Sardegna. 30 Federazioni
provinciali rappresentate. 1600 Co-
operative di Consumo aderenti. Vi è
da per tutto un rigoglio magnifico di
attività. Se oggi sono 1.600, fra po-
chi mesi saranno forse raddoppiate.

Le diverse provincie gareggiano nel
diffondere la cooperazione. Essa si af-
ferma anche in provincia, come quel-
la di Mantova, ove tutto il terreno è
preoccupato dagli avversari.

Ma non è un movimento tumultua-
rio, improvvisato, slegato. Con le Co-
operative sorgono dovunque le Federa-
zioni o consorzi per assistere le Co-
operative nella migliore costituzione
legale e funzionamento amministrativo
commerciale, per facilitare il servizio
di approvvigionamento.

Tutto il movimento è raccolto nella
Federazione Nazionale. Essa ha supe-
rato il suo stadio preparatorio e s'av-
via, con la costituzione di un proprio
ufficio tecnico, a divenire una autore-
vole centro propulsore - coordinatore
del vasto movimento.

Il Congresso sottolinea questa posi-
zione e con pratica discussione con-
ferma l'organismo nazionale nei suoi com-
piti.

TECNICISMO.

L'avv. Viglione ha affrontato, nel
Congresso, lo studio delle norme, dei
criteri che devono dirigere la coopera-
zione: diligente studio, che affaccia la
soluzione di molte e importanti que-
stioni. Esso formerà oggetto di discus-
sione al prossimo Congresso e frattan-
to sarà vagliato dalle nostre organizza-
zioni cooperative.

L'avv. Colombo, il competentissimo
segretario della Banca del Lavoro e
della Cooperazione ha affrontato con la
nota valentia il problema delle riforme
legislative per la Cooperazione.

L'AVVENIRE DELLA COOPERA- ZIONE E LA SUA DIFESA.

Ma la più interessante e la più im-
portante delle discussioni fu quella in-
torno alla « politica dei consumi ».

La guerra ha prestata occasione all'
esperimento delle più varie forme di
ingerenza, nella distribuzione dei geni-
ri di prima necessità. Lo Stato vi ebbe
una parte notevole e preponderante;
accanto le cooperative si prepararono una
opera notevole; esse, dopo la guerra,
ebbero un eccezionale sviluppo.

Quale sarà il futuro regime della di-
stribuzione dei generi di prima neces-
sità? Questa non è che una parte del
problema della politica dei consumi;
opportuno che Giannitelli e Chiri ri-
levarono che vi è un'altra parte di no-
tevole importanza, quella che riguarda
la produzione e l'approvvigionamento.

Il Congresso però, anche per limita-
zione di tempo, si soffermò sul proble-

ma della distribuzione dando occasione
a un elevato dibattito, che dimostrò la
maturità, la competenza, di numerose
personalità nostre del movimento Co-
operativo.

Unanime la critica all'ingerenza go-
vernativa diretta nella distribuzione
dei generi: essa non fece che favorire
speculazioni e speculazioni. Quale
dunque dovrà essere nell'avvenire l'or-
gano distributore? Il Congresso ha ri-
sposto: Le Cooperative di Consumo
mediante i propri Consorzi. Esse rap-
presentano l'organizzazione della massa
dei consumatori, per la stessa costi-
tuzione sono adatte a una giusta distri-
buzione, esse rappresentano l'eliminazione
della speculazione. Ed è questa
nostra affermazione che, come rilevo
acutamente il Comm. Pennati, l'istan-
cabile consigliere Delegato della Banca
del Lavoro e della Cooperazione, si
distingue dai socialisti. Questi che,
in passato, si atteggiarono a unici di-
fensori della cooperazione, ora che nutrono
fiducia di conquistare gli enti pub-
blici locali sono per gli enti pub-
blici di consumo contro la libera asso-
ciazione dei consumatori. Essi seguono
così la logica dei loro principi che ten-
de ad accentrare nelle mani del di-
dio-Stato ogni potere, ogni funzione
della vita economica.

Contro questa tendenza il Congresso
opportuno ha levato il grido di
allarme. I Cooperatori bianchi difen-
dono, e difenderanno l'organizzazione
cooperativa, che rappresenta ancora
la conservazione dello stimolo indivi-
duale nell'organizzazione collettiva.

Il Congresso ha domandato che alle
Cooperative e loro Consorzi siano al
più presto affidate le attuali funzioni
dei Commissari ripartitori e dei Con-
sorzi Granari e di approvvigionamento,
al più presto: ma si è arrestato
di fronte alla difficoltà costituita
dal fatto che l'organizzazione coopera-
tiva non è da per tutto ed egualmente
ramificata. Alla smobilizzazione di Stato
si procederà quindi gradualmente.

PREPARIAMOCI!

In ogni comune una Cooperativa; in
ogni Provincia un Consorzio ben orga-
nizzato; in alto la Federazione e il
Consorzio Nazionale propulsori e co-
ordinatori.

FORZA NUOVA.

La valorizzazione del nostro movi-
mento cooperativo ha trovato un altro
coefficiente nell'azione del gruppo par-
lamentare popolare. Le dichiarazioni
di Tovini, di Bertini e di altri sono ga-
ranzia che il gruppo parlamentare no-
stro saprà difendere al Parlamento,
con gli interessi generali della Coopera-
zione la giusta posizione che compete
alle cooperative bianche.

Così, in forma organica, come ri-
flesso di un principio e di un metodo
sociali, la cooperazione cristiana si af-
faccia al proscenio dei nuovi orizzonti
della vita civile.

A. C.

Annotando

Confessioni.

Dal resoconto ufficioso che l'«Avanti!»
pubblica della discussione sulle
direttive del gruppo parlamentare so-
cialista:

« Modigliani... Bisogna impedire che
la borghesia possa riaversi e ciò col

Interessi e Cronache del Friuli

La disoccupazione e l'inizio d'importanti lavori

Per domani sono indetti nei Capoluoghi di Mandamento dei comizi di protesta contro la disoccupazione, con minaccia di passare a forma violenta, quali l'inizio arbitrario di lavori già progettati ed altro.

Immediatamente però si inizierà l'esecuzione di parecchi dei lavori già approvati ed annunziati. L'ing. Pizzutti delle Terre Liberate sta in questi giorni percorrendo il Friuli coll'automobile per farne le consegne.

L'altro ieri il Prefetto ed il Presidente della Deputazione Provinciale furono a Treviso per concertarsi sul modo di iniziare immediatamente i lavori.

L'inizio dell'esecuzione dei progetti dipendeva dal loro finanziamento, che richiede tutta una interminabile Via Crucis burocratica... Provare per credere... Quante carte, quante pratiche, quante raccomandazioni!

E' noto che con decreto 28 dicembre il governo stanziava come fondo per combattere la disoccupazione mezzo miliardo. Complessivamente gli enti locali di chiedere una quota in base ad un elenco sommario di progetti. Informammo a suo tempo che la Amministrazione provinciale sia per sé, sia per conto di parecchi comuni chiedeva 73 milioni. Alcuni comuni direttamente chiedevano il finanziamento di particolari progetti per un importo di circa 47 milioni complessivamente gli enti locali friulani chiedevano del mezzo miliardo la bella cifra di 120 milioni.

Fin da allora però si prevedeva che la cifra non sarebbe stata accettata... In consiglio comunale di Udine ci furono espressioni di scetticismo. E difatti per tutte le Province liberate dei 500 milioni vennero assegnate al Ministero delle Terre Liberate soli 80 milioni, cioè i due terzi esatti della somma complessiva chiesta dagli Enti della nostra Provincia, alla quale dal ministro on. Nava vennero assegnati 30 milioni.

Il ministro delle Terre Liberate, nella sua ultima venuta ad Udine, scelse, d'accordo coi rappresentanti locali i lavori che paiono più meritevoli di finanziamento immediato, avuto anche riguardo ad una equa ripartizione tra i vari mandamenti della Provincia. I lavori preferiti sommano ad una spesa complessiva di L. 30.049.000.

Non daremo qui un elenco completo che ci occuperebbe troppo spazio. Accenneremo ai più importanti:

Bonifica dei Camoli (tra Pordenone e Sacile) L. 2.000.000.

Espurgo fossi e canali in 25 comuni della Bassa L. 2.000.000.

Sistemazione del fiume Noncello e linea navigabile di Pordenone (di cui si è già fatta la consegna il giorno 3) L. 3.000.000.

Costruzione del L. Tronco della strada Subit-Prossenico L. 150.000.

Costruzione del L. Tronco (verso Tarcento) — l'altro tronco corre quasi tutto sulla strada provinciale) della prosecuzione della Tramvia Udine-Triestino fino a Tarcento L. 400.000.

Costruzione del 2.º Tronco della strada Tarcento - Ucea - Zaga L. 400 mila.

Strada Cedarchis - Paularo L. 400 mila.

Strada Moggio di Sopra - Stazione L. 200.000.

Strada Vito d'Asio - Anduini (per evitare la frana di Barquet) L. 250 mila.

Completamento della strada del Canale di S. Francesco fino a Villa Santina L. 300.000.

Strada Sarone-Cansiglio (L. 1.º e 2.º tronco) L. 400.000.

Strada Canal di Grivò - Canebola (L.º tronco) L. 300.000.

Completamento di vari lavori stradali iniziati dal Genio militare (tutti) L. 6.000.000.

Ponte fra Spillimbergo e Dignano L. 5.400.000, di cui la metà a carico del Ministero delle Terre Liberate). Lire 2.700.000.

I lavori si iniziano posdomani.

Bonifica Lini (tra Fagagna Moruzzo e Colloredo) L. 750.000.

Lavori stradali per Aviano L. 750 mila.

Canale di irrigazione di Cordenons L. 232.000.

Riattamento e sistemazione strada Valcellina L. 400.000.

Per la città di Udine

Viali suburbani L. 250.000.

Cavalcavia di Porta Aquileia L. 450 mila.

Nuova Strada di Circonvallazione L. 500.000; oltre a questi vi sono vari altri lavori di minore entità.

Sappiamo che i deputati friulani si adoperarono moltissimo per sollecitare il disbrigo delle pratiche; che c'è a Roma all'uopo anche il Consigliere provinciale on. Tullio.

Questi lavori assorbiranno per parecchie settimane la mano d'opera disoccupata. Il ministro Nava, oltre ad aver già manifestato che la nostra Provincia potrà attendersi dai vari altri decasteri nuovi fondi, ha dato speranza di poter fra breve disporre egli stesso.

Con questi dati di fatto riteniamo che sarebbe eccessiva durezza, e dannosa, qualunque manifestazione che trascendesse a forme violente.

Ieri è giunto in Udine l'on. Pietriboni S. S. per le Terre Liberate, accompagnato dall'Ispectore Sup. dei Lavori Pubb. Ing. Comm. Lepore per dare le ultime disposizioni per l'immediato inizio delle opere autorizzate onde alleviare la disoccupazione operaia. Allo scopo, ha avuto un lungo colloquio con il Prefetto della Provincia Comm. Ma-

si, con il Presidente della Deputazione Prov. Gran Uff. Spezzotti, con l'ing. Capo dell'Uff. Speciale delle Terre Liberate per la Provincia di Udine cav. Ing. Pizzutti. I lavori sono per buona parte già appaltati o in corso di appalto, sicchè l'on. Pietriboni poté assicurarsi che potranno avere inizio per la maggior parte nei primi giorni della ventura settimana.

Ha ricevuto anche il Segretario Generale della Camera del Lavoro Sig. Ercole Brovelli e il Segretario della Federazione Edile Sig. Angelo Polacco. Nel colloquio informò che oltre ai 30 milioni, il Comitato Governativo ha in corso di opere di restaurazione di danni di guerra nella Provincia per circa 50 milioni.

A questo programma saranno aggiunti i lavori di costruzione della ferrovia Sacile-Pinzano-Udine-Maiano che il Ministero dei Trasporti ha promesso di intensificare; e i lavori di strade arginate e opere idrauliche che si eseguono a cura del locale ufficio del Genio Civile e dal Magistrato alle Acque. Se in proseguo di tempo questo complesso programma non fosse per impiegare tutta la mano d'opera disponibile del luogo il Governo sarebbe per intervenire prontamente con altre adeguate provvidenze.

Ha confermata nell'occasione la disposizione generale che nell'appalto delle opere debbano avere preferenza le cooperative di lavoro e nel concorso fra le stesse le opere debbono essere distribuite in proporzione al No. dei soci lavoratori. Ebbe parole di rammarico per i fatti di ieri avvenuti ad Aviano ed espresse l'augurio che nello interesse stesso della classe lavoratrice le manifestazioni non abbiano mai ad assumere carattere di violenza.

Impulsività di folla ad Aviano che culmina in una tragedia

COMMISSARIO E CARABINIERI PERCOSSI E DISARMATI

Carabiniere che spara sulla folla assediante la Caserma

Un morto ed un ferito

I PRECEDENTI

Gli operai addetti ai lavori strada da tre settimane non percepivano lo stipendio pattuito. Questo credesi fosse il movente principale che causò la dimostrazione di ieri l'altro finita purtroppo tragicamente.

La locale Cooperativa di lavoro sollecitò dal Commissario Prefettizio varie volte la provvista dei fondi necessari, credesi anche facendo palese lo stato d'animo dei lavoratori tutti, stanchi di attendere, di lavorare senza aver in fondo alla settimana la mercede guadagnata con le loro fatiche.

Va però notato che l'esecuzione dei progetti è stata attuata arbitrariamente.

Il Commissario Prefettizio, signor Molè, consigliere della Sottoprefettura di Pordenone, non rimase sordo a tutte le esortazioni tanto che si adoprò perchè la locale Cooperativa di Consumo fornisse dietro esibizione di buoni regolari autorizzati, i generi richiesti dagli operai i quali dovevano in qualche modo provvedere al sostentamento delle famiglie.

E' veramente un sistema di ripiego come gli altri ma che avrebbe giovato a far sì che le famiglie non avessero in nessun caso sofferta la fame in quel breve periodo che precedeva il pagamento già fissato per ieri, 5 corrente.

Di fatto il Commissario Prefettizio dott. Molè aveva ottenuto mediante garanzia il pagamento di 300 mila lire sulle 750.000 dovute agli operai. Somma questa che un apposito incaricato recatosi a Udine avrebbe portata in giornata.

Il Presidente della Cooperativa di Lavoro venne avvertito di questo onde comunicasse agli operai l'esito positivo delle pratiche espletate. Oltre a ciò veniva assicurata la continuazione dei lavori a tutto il giorno 6 e non, come si andava dicendo fra gli operai, che il lavoro sarebbe stato sospeso prima di quella data.

LO SCIOPERO

Gli operai di Aviano avute queste assicurazioni continuarono a prestar la loro opera e di fatto ieri tutti indistintamente erano al loro posto.

Non così quelli delle frazioni di Gias e Marsure i quali si astennero fin dalla mattina progettando d'intesa una dimostrazione che veniva fissata per le ore 10 nella piazza del municipio.

All'orario fissato una folla enorme di operai si andava agglomerando. Qualche animato commento fra i crocchi, qualche grido isolato di abbasso preludeva la tempesta imminente anche perchè gli animi dei dimostranti apparivano chiaramente esasperati.

Il Sig. Molè scese dai locali del Municipio e si avvicinò ai dimostranti rivolgendo loro la parola della calma, con la promessa che le divergenze sorte tra gli operai e l'amministrazione dello stato si andavano appianando.

Accanto al Commissario Prefettizio c'era anche il Brigadiere dei RR. CC. che da un anno presta servizio ad Aviano ed alcuni militi tra i quali anche il carabiniere Alberto Caprioli.

Il signor Molè cominciò ad esporre tutta l'opera espletata dalle autorità per giungere alla soluzione del complesso problema dei salari, fece presente che dalla Banca del Friuli un'incartamento apposito avrebbe portato in giornata le 300.000 lire di acconto fissato ed in questo modo gli operai avrebbero potuto percepire una settimana di paga in giornata e le altre due entro brevissimo tempo.

«No, no!» — gridava la folla che si era andata ingrossando, no, noi abbiamo lavorato ed abbiamo quindi il diritto di essere pagati.

Il Commissario Prefettizio faceva notare le difficoltà superate fino ora ed esortava i dimostranti alla calma.

Le urla si susseguivano più alte più spesso, gli «abbasso» si confondevano a vari fischii diretti all'oratore il quale per alcuni minuti fu costretto a sospendere il suo dire.

IL TUMULTO

Ad un tratto da un giovanotto vicino al Commissario partì un grido. Fu la scintilla principale che causò il fermento della folla.

«No, no, non lo dovete arrestare, disse il giovane operaio rivolto al brigadiere Signor Formica, il quale meravigliato chiese chi mai si fosse sognato di arrestar nessuno.

«Non dovete arrestare nessuno anche se ve lo dice il Commissario!» Una ondata enorme di facce umane travolse il cordone dei carabinieri. Il Commissario Prefettizio impedito di poter parlare fu circondato, preso per la giubba e percosso in malo modo.

Il Brigadiere Formica si gettò nella mischia per difendere il Pubblico funzionario, ma fu pure lui sopraffatto gettato a terra e percosso violentemente alla testa con calci e pugni.

I dimostranti si scagliarono anche contro il carabiniere Caprioli e riuscirono a disarmarlo come pure venne disarmato anche il brigadiere il quale a fatica poté fuggire dal tumulto e baricarsi in una casa vi, ma dove la folla irruppe e sfondando l'uscio si precipitò in casa coll'idea certa di vendicarsi.

Il sig. Formica poté fuggire da un completamente.

La folla intanto si dirigeva compatto verso la caserma dei carabinieri.

L' ECCIDIO

Il Carabiniere Alberto Caprioli giunse disarmato alla caserma dove erano riparati altri due dei militari di servizio e fece a tempo di chiudere la porta.

La folla intanto esasperata si avvicinava sempre più gridando. Gli urli si facevano sempre più distinti, la massa compatta degli scioperanti si avvicinava unendosi a coloro che già presso la caserma sostavano gridando invettive contro gli agenti dell'ordine.

Come una fiumana in piena che minaccia travolge nel suo corso ogni ostacolo, la folla ondeggiò un poco davanti al locale dei RR. CC. lanciando qualche sassata.

Quattro colpi di moschetto, quattro fucilate si intesero seguite da altre detonazioni che echeggiarono con sinistra eco per l'aria.

La gente ebbe un grido, un urlo di terrore e fuggì sperdendosi per le vie adiacenti.

Solo sulla polvere bianca della strada alcuni feriti si rotolavano doloranti, uno di essi quasi immobile, lasciava scorrere da un piccolo foro che gli aveva spaccato il cranio una larga chiazza di sangue.

Cosa era avvenuto?

La folla terrorizzata non sa, ha solo udito i colpi secchi il fischio delle pallottole che hanno forato i muri di fronte alla caserma, l'urlo degli operai caduti sulla polvere.

Il Carabiniere Caprioli vistosi sopraffatto pauroso forse che i dimostranti invadessero i locali della caserma, si era armato ed aveva fatto fuoco contro di essi.

L'AUTORITA' SUL LUOGO

Le telegraficamente giunsero le autorità da Pordenone, una squadra di cavalleria e vari carabinieri. Venne subito iniziata una inchiesta per assodare le responsabilità.

I feriti caricati sulle barelle vennero trasportati all'ospedale. Uno di questi colpito da una pallottola che gli perforò le mandibole, versa in pericolo di vita.

DOPO I FATTI

I negozi chiusi alla mattina restarono così per tutta la giornata. Dopo il fatto doloroso, vennero chiuse anche le osterie.

Le strade di Aviano rimasero deserte per parecchie ore, la popolazione si chiuse in casa terrorizzata. Si animarono un poco le contrade solo quando giunsero le autorità per l'inchiesta.

Ieri sera l'on. Cosattini tenne una pubblica conferenza commentando i fatti della giornata.

Alla vittima si preparano imponenti funerali.

Al momento in cui scriviamo non sono stati operati arresti.

Sciopero generale e comizio a Pordenone

Ci telegrafano da Pordenone, 5 ore 20:

Ad Aviano è ritornata completamente la calma. Calma triste su cui la tragedia proietta la sua ombra.

Qui oggi a Pordenone, come conseguenza dei dolorosi fatti di Aviano, abbiamo uno sciopero generale di protesta con chiusura di negozi e uffici, e con un comizio pubblico in cui hanno parlato l'on. Cosattini della vostra città, l'avvocato Ellero di qui, ed il Segretario della locale Camera del lavoro, fortunatamente non si ha a lamentare alcun incidente.

L'enigma di Vissandone

Un soldato ucciso ed il racconto di un'aggressione

L'altra sera, a tarda ora, tanto che noi non la potevamo apprendere, circolò la notizia di un grave fatto d'augurio avvenuto sulla via Vissandone-Pasian Schiavonesco.

Si tratterebbe di aggressione subita da un giovane di Vissandone, certo Romano del Giudice da Vissandone e del rinvenimento del cadavere dell'aggressore tal Carmine Barba, di Torre Annunziata, soldato del 2.º artiglieria montagna di stanza a Variano.

Riscontriamo un po' il fatto coi dati che siamo in grado di conoscere.

IL RACCONTO DI DEL GIUDICE

Il Del Giudice si recava a Pasian Schiavonesco, poco dopo le 20, per partecipare alle prove di una recita teatrale, quando ad un tratto di strada si vide preceduto da tre soldati, due dei quali con la mantellina, che sembravano pur essi diretti alla stessa meta.

Fu inevitabile l'avvicinamento: «Per favore, un fiammifero!» — essi chiesero al Del Giudice.

«Non ne ho, perchè non fumo» — rispose questi di botto.

In seguito a tale risposta — così dichiara il Del Giudice — i tre sembra rimasero un po' sconcertati... ma fu un attimo, poichè il giovane vide, al chiarore di luna, avventagliarsi contro uno di essi con la mano armata di pugnale. Non però senza colpo ferire poichè l'arma lo colpì alla fronte ed il colpo sarebbe stato mortale se non avesse l'aggressore ripiegata repentinamente la testa. Allora il Del Giudice — che come pru senza oggi suggerisce — era armato, estrasse uno stile, già di suo nonno, e lo inferse contro il feritore.

A lui sembrò che il ferro urtasse contro una cosa dura, ma non s'accorse dell'effetto, tanto più che, grondante sangue, il Del Giudice era caduto a terra. Qui successe una nuova scena: gli aggressori gli si riavventarono sopra, ma il Del Giudice a furia di calci e schermi di mano riuscì a liberarsene, cioè se la diedero a gambe.

Rimase l'intontito per qualche tempo, poi ritornò a Vissandone per raccontare il fatto.

IL RINVENIMENTO

DEL CADAVERE

Nel domani verso le 13 un contadino ebbe la triste ventura di scorgere un cadavere in un fossato a circa 500 metri da Pasian Schiavonesco. Un soldato sembrava che il morto avesse rotolato prima di giungere al passo estremo. Infatti il berretto si trovava ad una qualche distanza: aveva i pantaloni aperti; le mani ancora in atto di disperato autosoccorso.

Vennero avvertite subito le Autorità le quali accorsero tosto, tra le quali anche ufficiali del 2.º Artiglieria da Montagna che furono facilmente in grado di dare le generalità del morto.

In seguito il cadavere fu rimosso e trasportato nella Cella del Cimitero di Variano in attesa dell'autopsia ordinata dall'Autorità giudiziaria.

Mistero!

Dalla narrazione del Del Giudice è impossibile ricostruire con certezza il fatto dell'aggressione e della morte del Barba. Certo che l'aggressore è persona meritevole di fede; ma come uno solo, per quanto coraggioso riuscì a difendersi efficacemente contro tre che, date le loro intenzioni, avrebbero dovuto avere ben allenati i muscoli e ben pronte l'armi? Come il Barba riuscì a percorrere un buon tratto di strada con l'anima uscente? Come fu trovato in quel fossato e in atteggiamenti tali che sembra militi per la supposizione che egli si trovasse in quel luogo per soddisfare ad un bisogno corporale o forse questo bisogno gli è sopravvenuto dopo il ferimento, nella fuga, e concitamento trombosi nel soddisfarlo, la morte lo fulminò? Mistero a cui risponderanno le autorità e i periti.

Intanto al Del Giudice, che mantie-

ne la sua versione, venne spiccato un dato di cattura e vengono fatte ricerche per rintracciarlo e dargli i pagni del morto. Strano è il fatto che all'ora supposta della morte del nessun uomo di truppa mancava al posto!

GRADISCA DI SEVEGLIANO

L'altro ieri fu a tenere una conferenza a Gradisca l'on. Gasparotto che entrò «tre mesi» il Friuli e si scartò dei suoi danni di guerra.

Riportata testualmente la frase dell'Agente delle Imposte di Codrovieste questi rispose: «L'on. Gasparotto è in errore, egli voleva dire: che i danni di guerra verranno pagati entro tre mesi».

SEVEGLIANO

Sponsali. — Oggi, con il duplice ceto religioso e civile, si unirono matrimonio la gentile signora Merluzzi, con l'egregio e simpatico rito Adolfo Malisani.

Agli sposi novelli l'augurio di felicità.

LAMPADINE
e Materiali Elettrici
Ingresso - Dettaglio
Sconto speciale sui
lavori elettrici
pianti di luce elettrica
ecc. ecc.
Giannetto Penazzi
Negozio: P. Vitt.
Riva del Casale
Telefono N. 121

FAEDIS

Seduta Consigliare. — Domani si radunerà il nostro Consiglio Comunale per trattare sull'ordine giorno seguente:

1. — Dimissioni del Segretario.
2. — Ratifica deliberazione.
3. — Mutuo strada di Cancheto.

AZZANO DECIMANO

La nuova strada. — (4). — Sono cominciati i lavori nella nuova strada di Azzano-Tiezzo con diramazione di via di Capo di Soto. Una buona operaio troveranno così temporanea occupazione.

Riteniamo però che nemmeno questo lavoro sia risolto il grave problema della disoccupazione perchè questi sono gli operai anche i piccoli proprietari e con numerosa famiglia dal lavoro devono vivere.

Speriamo quindi che il nostro Commissario prefettizio avv. Azzano, al quale diamo il benvenuto nei suoi predecessori sia a conoscere dei bisogni del ns. comune, dell'occupazione, e in questi tempi difficili si occuparsene.

Taccuino del Pubblico

Sabato 6 Marzo
Nasce il sole: ore 6.49 — tramonta ore 17.51.

Nasce la luna: ore 20.26
mina: 1.20 — tramonta: ore 7.10

SANTI ED ONOMASTIA

(6 marzo)

S. S. Vittore e Vittorino martiri, commedia. — S. Marciano vesc. il martiro sotto Traiano. — S. Gregorio vescovo costantinopolitano e papa dell'Imper. Zenone. Ebbe uno sciopero seminato di spine: un Contadino quest' fu anche l'esilio. — S. Costantino imperatore. — S. Basilio vesc. di Bologna (sepolto ordinato da Papa Silvestro). — S. legario spagnolo: prima nazionale poi vesc. di Barcellona e infine di civivescovo di Tarragona. — S. Matelica. — S. Coletta Boileau, marina dalla Piccardia: riformatore di S. Chiara; morì a Ginevra 1447.

(7 marzo)

Domenica III di Quaresima. Tomaso d'Aquino. — S. Gaudenzio.

MERCATI

Sabato 6: Pordenone — Pagnano — Belluno — Motta.

Domenica 7: Ajello — Mediano — Mis — Osoppo — Palmareto — Sequals — Sesto al Reghena — Tolmezzo.

I CAMBI

MILANO, 5.

Francia francese
Sterlina inglese
Franco svizzero
Dollaro Stati Uniti
Lira oro

La mancanza di vagoni per trasporti di concimi e sementi

Ci viene comunicata la seguente lettera inviata in data 2 marzo corr. dalla Federazione delle Cooper. Agricole Friulane al Presidente del Consiglio:

A. S. E. Francesco Saverio Nitti, Presidente del Consiglio dei Ministri

ROMA.

L'impossibilità assoluta nella quale le Istituzioni agrarie di questa Provincia si trovano nell'ottenere il trasporto dei fertilizzanti e delle sementi, e l'inutilità delle pratiche fino ad ora esperite, ci mette nella necessità di dover ricorrere direttamente alla Eccellenza Vostra per richiamare la Sua attenzione sulle condizioni di fatto, disastrose, che si vengono a creare alla produzione agraria friulana; la quale per le conseguenze dell'invasione nemica è obbligata a ricorrere completamente al di fuori per la provvista dei concimi e delle sementi e di ogni altro mezzo di produzione.

Le Istituzioni cooperative, animate dalla manifesta volontà degli agricoltori di produrre il più possibile, sor-

passando gravissime difficoltà di acquisto, fra cui quella di prezzi esorbitanti, erano riuscite ad assicurarsi una parte notevole del complessivo fabbisogno.

L'attività delle Istituzioni nel procurarsi i mezzi essenziali della produzione, i propositi di lavoro degli agricoltori, tutto oggi crolla davanti alla assenza del servizio delle Ferrovie di Stato.

Perfosfato minerale, nitrato ammoniacale, avena e frumento marzuolo che devono giungere rispettivamente dalle stazioni di Este, Vergiate e Ferrara non possono venir spediti per mancanza di vagoni.

Ogni via e ogni pratica escogitata dalla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, da questa Federazione, dai nostri fornitori è rimasta inutile. Le materie pronte da settimane e settimane da un lato, i terreni pure pronti da settimane dall'altro, la volontà di consegnare, la necessità di ricevere, l'ardore di lavoro degli agricoltori, i bisogni Nazionali a nulla valgono: Le Ferrovie di Stato non funzionano.

Lumeggiare alla Eccellenza Vostra le conseguenze materiali e morali di un tale stato di cose, è assolutamente superfluo, come sarebbe superfluo accen-

nare alla esasperazione degli agricoltori che vedono frustrato ogni loro sforzo, ogni loro buon volere.

La prima quindicina del corrente mese, se bene utilizzata con intensi trasporti, darebbe ancor modo di rimediare, in parte, a un grande male.

Era nostro dovere richiamare la benevole attenzione dell'Eccellenza Vostra sulla gravità dell'argomento. Dalla Eccellenza Vostra il Friuli agrario pel bene proprio e della Nazione, attende pronti, energici, adeguati provvedimenti.

Con la massima osservanza.

Il Pres. fto: Dr. Giacomelli »

Per la Difesa Civile

Somma precedente L. 390
Signor Conte di Colloredo » 50
Totale L. 440

Protezione delle merci spedite per ferrovia

La Divisione del Movimento (Compartimento di Venezia) ha pregato la Camera di Commercio di proporre agli interessati il seguente provvedimento inteso a tutelare per quanto è possibile, le merci viaggiatrici:

L'Amministrazione ferroviaria ap-

plicherà speciali lucchetti ai carri misti, uguale precauzione dovrebbero usare le Ditte che abitualmente spediscono carri completi, specie di merci di un certo valore, provvedendo direttamente ad assicurare la chiusura dei carri con robusti lucchetti, le cui chiavi dovrebbero poi a cura dei mittenti, essere spedite per posta ai destinatari.

La quadratura del... circolo!

Ci inviano: Deve possedere una testa molto quadrata Colui — lo scrivo con lettera majuscola — che ordinò di decorare la città con quei certi... affreschi destinati, mi dicono, a ricoprire segni — oggi — innoqui lasciati dall'invasore. Intanto io so che nessuno prima poneva attenzione a quei numeri e a quei circoli: oggi invece tutti si domandano che vogliano dire quei quadrati grigio-bianchi che adornano la città. Non disento sull'opportunità di cancellare tutte le vestigie lasciateci dal nemico durante il terribile anno, ma non si poteva conciliare ciò con il non deturpare più oltre questa già tanto deturpata Udine?

Bella impressione per un forastiero! A uno che mi richiese del perché di si-

mile sconcio, per salvare città e d'irgenti, dovetti rispondere: « Risveglio artistico! ». Un mio amico, per esempio, provò a fare il collaudo per conto suo, di simile lavoro e con la scopa si provò a spazzare il quadrato che deturpava lo stipite in pietra del suo ingresso di casa e riuscì a meraviglia; se non che riapparve dopo pochi colpi di mano il circolo... nemico.

Pensò sul modo di far scomparire anche questo e vi riuscì con pochissima fatica: costui pur non avendo la testa quadrata seppe far scomparire e quadrato... circolo.

Via! Un po' di più serietà, a Udine specialmente! E un po' di più economia quando la si può fare...

La prova della Trattrice "Fiat"

La prova della Trattrice «FIAT» a Udine è confermata per oggi dalle 14 alle 16 nella braida di proprietà della Ditta Luigi Moretti, con ingresso dal Viale Venezia N. 9.

Quella di Cervignano avrà luogo lunedì 8 pross., alle stesse ore, vicinissimo al paese in un appezzamento sulla via di Terzo e quella di Portogruaro si terrà giovedì 11 corrente, alle ore

14, in terreno di proprietà del dott. Perosa, sito sulla strada di, in prossimità della ferrovia.

FAGAGNA

La servente... fedele. — Certi Nardoni era da parecchio tempo dipendente di signor Giuseppe quale domestica. Come tale si posegni mattina per gli acquisti del signor Alberti Luigi.

In detta qualità di incaricata «spesa viveri» si faceva dare al padrone e per di lei conto vennero per un totale di circa 3000

S'accorse il signor Valle solo il negoziante Alberti Luigi l'incantesimamente il conto...

La Nardoni venne denunciata

Furti di piante di gelso. — Formare nuovi filari, tutt'altro che rubate ieri sera nel campo di Ermenegildo Pellegrini per... tinte in tanta legna da ardere... Il furto ascende a circa 1000... venne denunciato.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile Udine - Stab. Tip. S. Paolo

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

S. PAOLINO

VIA TREPPO n. 4

VIA TREPPO n. 4

Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali

e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni

Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate

Biglietti da visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc.

ORARIO

Venezia - Portogruaro - Monfalcone Trieste	14.45 - 17.7 - 19.56 Conegliano 1.59 d. - 7.10 - 11.29 d. 15.35 - 20.50	Pontebba 7.24 - 13.30 - 19.31 - 21.50 d. (*)	Monfalcone 2.25 d. (*) - 6.36 (**)	Portogruaro a. 9.26 - 18.52	CASARSA-MOTTA DI LIVENZA
Venezia 5.20 - 9.10 d. - 13.05 - 18.30 (*) - 19.55 lusso.	Pordenone 2.43 d. - 8.16 - 12.1 d. - 16.31 - 21.49	Staz. Carnia 8.27 - 14.38 - 20.44 - 22.31 d. (*)	Gorizia 3.20 d. (*) - 5.40 (***) 9.10 - 16.15 d. - 20.22.	PORTOGUARO - LAVISANA	Casarsa p.: 8.6 - 14.35 - 19.50
Mestre 5.45 - 9.28 d. - 14.15 - 18.49 (*)	Casarsa 3.14 d. - 8.55 - 12.44 d. - 17.7 - 22.23	Gemona 8.53 - 15.4 - 21.13	Comons 3.50 d. (*) - 6.15 (***) - 9.45 - 16.40 d. - 21.	CERVIGNANO	S. Vito al Tagl. p. 8.14 - 14.35 - 19.50
Portogruaro 7.40 - 11.5 d. - 16.20 - 20.38 (*)	Udine a. 4.10 d. - 10.2 - 14.42 d. - 19.22.	Udine a. 9.54 - 15.4 - 21.13 - 23.16 d. (*)	Udine a. 4.30 d. (*) - 6.55 (***) - 10.30 - 17.20 d. - 21.40.	PORTOGUARO - LAVISANA	Motta di Livenza a.: 8.63 - 14.35 - 19.50
Cervignano 9.10 - 6.45 (**)	UDINE - TREVISO - VENEZIA	(*) Solo al Martedì, Giovedì e Sabato	(*) Solo al lunedì, mercoledì e venerdì.	CERVIGNANO	Motta di Livenza-CASARSA
13 - 16.35 (***)	Udine 1.45 d. - 7.20 - 11.17 - 17.45	UDINE - PALMANOVA	(**) Fino a Monfalcone.	LINEA UDINE - S. DANIELE	Motta di Livenza p. 7.45 - 13.50 d. - 20 - 18.45 (***) - 23.45 lusso.
Monfalcone 10.5 - 7.40 (**)	Casarsa 2.39 d. - 8.30 - 12.35 - 18.52 d. - 19.54.	CERVIGNANO	(***) Da Cervignano	Partenze da Udine (Porta Gemona):	S. Vito al Tagl. p. 8.40 - 14.35 - 19.50
18.55 - 17.30 (***)	Pordenone 3.1 d. - 8.57 - 13.10 - 19.18 d. - 20.25.	Udine 5.30 - 11.17 - 16.17 - 22.30 d. (*)	Arrivi a Udine (Porta Gemona):	TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)	Casarsa a.: 8.48 - 22.40.
Trieste a. 11.20 - 9.20 (**)	Conegliano 3.46 d. - 6.30 - 10.1 - 14.23 - 20.14 d. - 21.37.	Palmanova 6.3 - 11.58 - 16.50 - 22.30 d. (*)	O. 8.45 - O. 17.50.	Partenze da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.25 - (festivo).	Servizio Automobilistico
20 - 18.45 (***) - 23.45 lusso.	Treviso 4.36 d. - 7.14 - 10.55 - 15.30 - 21.6 d. - 22.44.	Cervignano a. 6.36 - 12.20 - 17.12 - 22.30 d. (*)	O. 8.44 - O. 19.54.	Arrivi a Udine: 7.14 - 8.44 - 9.44 - 10.44 - 11.44 - 12.59 - 13.59 - 14.59 - 15.59 - 16.59 - 17.59 - 18.59 - 19.59 (festivo) - 20.59 - 21.59 (festivo).	Linea automobilistica - Tarvisio - Cormons - Attimis, Faedis, Civitavecchia - Assoluto - tanto in quanto in
(*) Fino a Portogruaro.	Mestre 5.14 d. - 8.15 - 11.50 - 16.20 - 21.47 d. - 23.45.	CERVIGNANO-PALMANOVA	Linea automobilistica - Tarvisio - Cormons - Attimis, Faedis, Civitavecchia - Assoluto - tanto in quanto in	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.	Partenza da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.
(**) Da Cervignano	Venezia 5.25 d. - 8.25 - 11.50 - 16.20 - 21.47 d. - 23.45.	UDINE	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.
Trieste - Monfalcone - Portogruaro Venezia	UDINE - PONTEBBA - TARVISIO	UDINE	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.
Trieste 6.50 - 7.40 lusso - 11.15 - 17.35 d. - 17.55 - 23.30	Udine 5 d. (*) - 6.15 - 18 - 18.15 (**)	UDINE - GORIZIA - TRIESTE	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.
Monfalcone 8.40 - 16.26 - 18.27 d. - 19.12 - 0.40.	Gemona 7.27 - 15.52 - 19.42	UDINE	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.
Cervignano 9.20 (*) - 13.10 - 18.48 d. - 20.15 (*) - 2.10	Staz. Carnia 5.58 d. (*) - 8 - 16.23 - 20.14	CERVIGNANO - PALMANOVA	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.
Portogruaro 5.25 (**)	Pontebba 7.25 d. (*) - 9.43 - 17.55 - 21.55	UDINE	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.
5.55	Tarvisio a. 8.20 d. (*) - 10.55 - 19.10 - 23.10.	UDINE - GORIZIA - TRIESTE	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.
Mestre 7.31 (**)	(*) Solo al martedì, giovedì e sabato.	UDINE - GORIZIA - TRIESTE	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.
5.48	(**) Fino a Cervignano	UDINE - GORIZIA - TRIESTE	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.
Venezia a. 7.45 (**)	(*) Solo al lunedì, mercoledì e venerdì.	UDINE - GORIZIA - TRIESTE	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.
17.20 - 22 d. - 6.	(*) Solo al lunedì, mercoledì e venerdì.	UDINE - GORIZIA - TRIESTE	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.
(*) Fino a Cervignano	(*) Solo al lunedì, mercoledì e venerdì.	UDINE - GORIZIA - TRIESTE	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.
(**) Da Portogruaro.	(*) Solo al lunedì, mercoledì e venerdì.	UDINE - GORIZIA - TRIESTE	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.
VENEZIA - TREVISO - UDINE	(*) Solo al lunedì, mercoledì e venerdì.	UDINE - GORIZIA - TRIESTE	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.
Venezia 0.15 d. - 5 - 9.45 d. - 13.30 - 16.5 - 18.40	(*) Solo al lunedì, mercoledì e venerdì.	UDINE - GORIZIA - TRIESTE	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.
Mestre 0.37 d. - 5.23 - 10.10 d. - 13.50 - 16.27 - 19.3.	(*) Solo al lunedì, mercoledì e venerdì.	UDINE - GORIZIA - TRIESTE	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.
Treviso 1.12 d. - 6.5 - 10.47 d. -	(*) Solo al lunedì, mercoledì e venerdì.	UDINE - GORIZIA - TRIESTE	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.	Partenze da Tarcento alle 8.40 - arrivo a Cividale alle 8.40 - Cormons alle 9.15. Partenze da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17.45, arrivo a Cormons alle 18.15.